

[Elenco Titoli](#)[Stampa questo articolo](#)

VENERDÌ, 20 MAGGIO 2011

Pagina 1 - Livorno

In coda per l'Ikea c'è anche Livorno

Il Nuovo Centro è l'unica struttura della costa con la licenza per aprire il megastore

LIVORNO. A sorpresa spunta un'altra ipotesi per il secondo megastore Ikea della Toscana. Ed è un'ipotesi livornese: il Nuovo Centro, il complesso commerciale che sta nascendo allo svincolo Livorno sud della variante, venduto da Fremura a una società della Coop. Il Nuovo Centro è, infatti, l'unica soluzione immediatamente cantierabile della costa toscana, con una destinazione urbanistica appropriata (commerciale) e, soprattutto, con una fiche che solo un altro Comune (Crespina) ha: la Svag.

La Svag è l'autorizzazione di vendita rilasciata dalla Regione che serve per aprire le strutture della grande distribuzione. E in Toscana ce l'hanno solo Livorno e Crespina (10mila mq ciascuno). Dunque Livorno si aggiunge di diritto al novero dei Comuni che potrebbero ospitare il megastore (ma la Coop dovrebbe tirarsi indietro). Di questo hanno parlato, in un colloquio che si è svolto principalmente su altri temi, ieri, il sindaco Cosimi e il governatore della Regione Rossi. La partita è complessa e i pretendenti molti. Pisa appare favorita, se non altro perchè sulla questione Ikea si è già aperto un tavolo tra i Comuni dell'area pisana. Collesalvetti può insidiarla, mentre Rosignano e Cecina sembrano avere poche chances. Ma nessuno dei Comuni che si sono fatti avanti sinora hanno in mano i titoli per garantire ad Ikea tempi certi e rapidi: Pisa deve cambiare la destinazione dei terreni, da industriale a commerciale, con i conseguenti tempi (lungi) che occorrono per la variante, e non ha la Svag. Collesalvetti, che ha terreni commerciali all'interporto, ha la destinazione urbanistica appropriata ma non la Svag.

Ikea non vuole immischiarsi nelle contese tra campanili. «Ribadiamo l'interesse ad aprire un secondo punto vendita in Toscana, ma solo a certe condizioni - dice il responsabile relazioni esterne di Ikea Italia Di Bussolo - Quella principale è la certezza dei tempi di realizzazione dell'investimento: se si dice una data, deve essere quella. Il secondo criterio è quello della viabilità: il punto vendita deve essere servito da grandi vie di comunicazione». Migliarino era baricentrico rispetto al bacino che Ikea voleva servire, da La Spezia a Livorno. Possono esserlo anche Livorno e Collesalvetti? «Noi non ragioniamo mai per distanze, ma per tempi di percorrenza. Reali». E Livorno e Collesalvetti sono a un quarto d'ora da Migliarino. Dunque può starci tutto. E la settimana prossima l'amministratore delegato di Ikea Italia Lars Petersson andrà da Rossi per una prima, importante, decisione. (c.m.)

Le altre ipotesi: Collesalvetti

Il sindaco di Collesalvetti Bacci ne è sicuro: quella di Guasticce è l'area più spendibile per ospitare l'Ikea, a posto dal punto di vista urbanistico e all'incrocio di due grandi vie di comunicazione (l'A12 e la Fi-Pi-Li). L'area si trova dentro l'interporto Vespucci ed è servita da magazzini e piazzali per le fasi di logistica. Quello della immediata disponibilità è il plus dell'ipotesi Collesalvetti, che non sembrerebbe avere handicap, se non quello di una collocazione un po' troppo a sud rispetto al disegno originario di Ikea.